

Discorso di Netanyahu del 22 settembre 2023
alle Nazioni Unite.

Fonte: <https://gadebate.un.org/en/78/israel>

Video Youtube:

<https://www.youtube.com/watch?v=kNH85jgzJ0Y>

(Traduzione).

Testo integrale del discorso di Netanyahu alle Nazioni Unite: “Al culmine della storica pace israelo-saudita” | I tempi di Israele

Discorso

Testo integrale del discorso di Netanyahu alle Nazioni Unite: “Al culmine della storica pace israelo-saudita”

Il Primo Ministro prevede la potenziale benedizione di “un nuovo Medio Oriente”, afferma che i “fanatici” alla guida dell’Iran cercheranno di fermarlo, esorta i palestinesi ad “abbracciare finalmente” lo Stato ebraico

22 settembre 2023, 18:30

Quello che segue è il testo completo del discorso del Primo Ministro Benjamin Netanyahu all'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 22 settembre 2023, rilasciato dall'Ufficio del Primo Ministro.

“Signore e signori,

Oltre tre millenni fa, il nostro grande leader Mosè si rivolse al popolo di Israele mentre stava per entrare nella Terra Promessa. Disse che lì avrebbero trovato due montagne una di fronte all'altra: il monte Garizim, il luogo sul quale sarebbe stata proclamata una grande benedizione, e il monte Ebal, il luogo di una grande maledizione. Mosè disse che il destino del popolo sarebbe stato determinato dalla scelta che avrebbero fatto tra la benedizione e la maledizione.

Quella stessa scelta ha avuto eco nel corso dei secoli non solo per il popolo di Israele ma per tutta l'umanità.

Oggi ci troviamo di fronte a una scelta del genere. Determinerà se godremo delle benedizioni di una pace storica di prosperità e speranza illimitate o soffriremo la maledizione di una guerra orribile, di terrorismo e disperazione.

L'ultima volta che ho parlato su questo podio, cinque anni fa, ho messo in guardia contro i tiranni di Teheran. Non sono stati altro che una maledizione. Una maledizione per il loro popolo, per la nostra regione, per il mondo intero. Ma in quel momento ho parlato anche di una grande benedizione che potevo vedere all'orizzonte.

Ecco cosa ho detto. Citazione: *“La minaccia comune dell'Iran ha avvicinato Israele e molti stati arabi come mai prima d'ora in un'amicizia che non avevo mai visto in vita mia”*.

Dissi: *“Presto sarebbe arrivato il giorno in cui Israele sarebbe stato in grado di estendere la pace oltre l'Egitto e la Giordania agli altri vicini arabi”*. Fine citazione.

Ora, in innumerevoli incontri con i leader mondiali, ho sostenuto che Israele e gli stati arabi condividevano molti interessi comuni e che credevo che questi molti interessi comuni potessero facilitare una svolta verso una pace più ampia nella nostra regione.

Adesso applaudete, ma all'epoca molti liquidavano il mio ottimismo come un pio desiderio.

Il loro pessimismo era basato su un quarto di secolo di buone intenzioni e di un tentativo di pace fallito.

Perché queste buone intenzioni, perché andavano sempre incontro al fallimento?

Perché si basavano su una falsa idea: se prima non avessimo concluso un accordo di pace con i palestinesi, nessun altro stato arabo avrebbe normalizzato le sue relazioni con Israele.

Ho cercato a lungo di fare la pace con i palestinesi.

Ma credo anche che non dobbiamo dare ai palestinesi il diritto di veto sui nuovi trattati di pace con gli stati arabi.

I palestinesi potrebbero trarre grandi benefici da una pace più ampia. Dovrebbero far parte del processo, ma non dovrebbero avere diritto di veto sul processo. E credo anche che fare la pace con più stati arabi aumenterebbe effettivamente le prospettive di pace tra Israele e palestinesi.

Vedete, i palestinesi rappresentano solo il 2% del mondo arabo. Finché credono che il restante 98% rimarrà in uno stato di guerra con Israele, quella massa più grande, quel mondo arabo più grande potrebbe alla fine soffocare, dissolvere, distruggere lo stato ebraico.

Quindi, quando i palestinesi vedranno che la maggior parte del mondo arabo si è riconciliato con lo Stato ebraico, anche loro saranno più propensi ad abbandonare la fantasia di distruggere Israele e ad abbracciare finalmente un percorso di vera pace con esso.

Per anni il mio approccio alla pace è stato rifiutato dai cosiddetti esperti. Ebbene, si sbagliavano.

Secondo il loro approccio, non abbiamo stipulato un solo trattato di pace per un quarto di secolo.

Eppure nel 2020, seguendo l'approccio da me sostenuto, abbiamo provato qualcosa di diverso e in pochissimo tempo abbiamo ottenuto un risultato notevole. Abbiamo raggiunto quattro trattati di pace lavorando con gli Stati Uniti. Israele ha stretto quattro accordi di pace in quattro mesi con quattro stati arabi: Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Sudan e Marocco.

Gli Accordi di Abraham furono un perno della storia.

E oggi vediamo tutti le benedizioni di quegli accordi.

Il commercio e gli investimenti con i nostri nuovi partner di pace sono in forte espansione.

Le nostre nazioni cooperano nel commercio, nell'energia, nell'acqua, nell'agricoltura, nella medicina, nel clima e in molti, moltissimi altri campi.

Quasi un milione di israeliani hanno visitato gli Emirati Arabi Uniti

negli ultimi tre anni. Ogni giorno gli israeliani risparmiano tempo e denaro facendo qualcosa che non avrebbero potuto fare per 70 anni. Sorvolano la Penisola Arabica verso destinazioni nel Golfo, India, Estremo Oriente, Australia.

Gli Accordi di Abraham inaugurarono un altro cambiamento drammatico. Ha avvicinato arabi ed ebrei.

Lo vediamo nei frequenti matrimoni ebraici a Dubai, nella dedicazione di un rotolo della Torah in una sinagoga del Bahrein, nei visitatori che affluiscono al museo dell'ebraismo marocchino a Casablanca. Lo vediamo nelle lezioni impartite agli studenti arabi sull'Olocausto negli Emirati Arabi Uniti. Non c'è dubbio: gli Accordi di Abramo hanno segnato l'alba di una nuova era di pace.

Ma credo che siamo all'apice di una svolta ancora più drammatica: una pace storica con l'Arabia Saudita.

Una pace di questo tipo contribuirà notevolmente a porre fine al conflitto arabo-israeliano. Incoraggerà altri stati arabi a normalizzare le relazioni con Israele. Migliorerà le prospettive di pace con i palestinesi. Incoraggerà una più ampia riconciliazione tra ebraismo e islam, tra Gerusalemme e La Mecca, tra i discendenti di Isacco e i discendenti di Ismaele.

Tutte queste sono enormi benedizioni.

Due settimane fa vedevamo già in vista un'altra benedizione. Nella conferenza del G20, il presidente Biden, il primo ministro Modi e i leader europei e arabi hanno annunciato piani per un corridoio visionario che si estenderà attraverso la penisola arabica e Israele. Collegnerà l'India all'Europa con collegamenti marittimi,

collegamenti ferroviari, gasdotti energetici, cavi in fibra ottica.

Questo corridoio aggirerà le strozzature marittime e ridurrà drasticamente i costi delle merci, delle comunicazioni e dell'energia per oltre due miliardi di persone.

Che cambiamento storico per il mio Paese! Vedete, la Terra d'Israele è situata al crocevia tra Africa, Asia ed Europa. E per secoli, il mio paese è stato ripetutamente invaso dagli imperi che lo attraversavano nelle loro campagne di saccheggio e di conquista altrove. Ma oggi, mentre abbattiamo i muri dell'inimicizia, Israele può diventare un ponte di pace e prosperità tra questi continenti.

La pace tra Israele e Arabia Saudita creerà davvero un nuovo Medio Oriente.

Comprendi quindi l'entità della trasformazione che cerchiamo di promuovere. Lasciate che vi mostri una mappa del Medio Oriente nel 1948, l'anno in cui venne fondato Israele.

Ecco Israele nel 1948. È un paese minuscolo, isolato, circondato da un mondo arabo ostile.

Nei nostri primi 70 anni abbiamo fatto la pace con l'Egitto e la Giordania. E poi, nel 2020, abbiamo stipulato gli Accordi di Abraham, la pace con altri quattro stati arabi.

Ora guarda cosa succede quando facciamo la pace tra Israele e Arabia Saudita.

L'intero Medio Oriente cambia. Abbattiamo i muri dell'inimicizia. Portiamo la possibilità di pace a tutta questa regione.

Ma facciamo qualcos'altro.

Sapete, qualche anno fa ero qui con un pennarello rosso per mostrare la maledizione, una grande maledizione, la maledizione di un Iran nucleare. Ma oggi porto questo segnalino per mostrare una grande benedizione. La benedizione di un nuovo Medio Oriente, tra Israele, Arabia Saudita e gli altri nostri vicini.

Non solo abatteremo le barriere tra Israele e i nostri vicini. Costruiremo un nuovo corridoio di pace e prosperità che colleghi l'Asia attraverso gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita, la Giordania, Israele, fino all'Europa.

Questo è un cambiamento straordinario, un cambiamento monumentale, un altro perno della storia.

Man mano che il cerchio della pace si allarga, credo che si possa finalmente raggiungere un vero percorso verso una pace autentica con i nostri vicini palestinesi.

Ma c'è un avvertimento. Qui va detto con forza. La pace può essere raggiunta solo se è basata sulla verità. Non può basarsi su bugie. Non può basarsi su una denigrazione infinita del popolo ebraico.

Il leader palestinese Mahmoud Abbas deve smettere di diffondere le orribili cospirazioni antisemite contro il popolo ebraico e lo Stato ebraico. Recentemente ha affermato che Hitler non era un antisemita. Non puoi inventarlo. Ma lo ha fatto. Lo ha detto.

L'Autorità Palestinese deve smettere di glorificare i terroristi. Devono fermare la sua macabra politica pay-to-slay che consiste nel dare soldi ai terroristi palestinesi per l'assassinio degli ebrei. Tutto

questo è scandaloso. Deve fermarsi perché la pace prevalga.

L'antisemitismo deve essere respinto ovunque appaia, sia a sinistra che a destra, sia nelle aule delle università che in quelle delle Nazioni Unite.

Affinché la pace prevalga, i palestinesi devono smettere di vomitare odio verso gli ebrei e riconciliarsi finalmente con lo Stato ebraico. Con questo intendo non solo l'esistenza dello Stato ebraico, ma anche il diritto del popolo ebraico ad avere uno Stato proprio nella sua patria storica, la Terra d'Israele.

E lasciate che vi dica che il popolo di Israele desidera una pace autentica. Desidero una tale pace.

Quando ero un giovane soldato, più di mezzo secolo fa, io e i miei compagni delle forze speciali israeliane affrontavamo pericoli mortali su molti fronti, su molti campi di battaglia. Dalle calde acque del Canale di Suez ai pendii ghiacciati del Monte Hermon, dalle sponde del fiume Giordano all'asfalto dell'aeroporto di Beirut.

Queste e altre esperienze mi hanno insegnato il costo della guerra.

Accanto a me è stato ucciso un commilitone. Un altro è morto tra le mie braccia. Ho seppellito mio fratello maggiore.

Coloro che hanno sofferto personalmente la maledizione della guerra possono apprezzare al meglio la benedizione della pace. Ci sono molti ostacoli sul cammino della pace. Ci sono molti ostacoli sullo straordinario percorso verso la pace che ho appena descritto.

Ma mi impegno a fare tutto il possibile per superare questi ostacoli e

forgiare un futuro migliore per Israele e tutti i popoli della nostra regione.

Due giorni fa ho discusso di questa visione di pace con il presidente Biden. Condividiamo lo stesso ottimismo per ciò che può essere raggiunto. E apprezzo profondamente il suo impegno nel cogliere questa opportunità storica.

Gli Stati Uniti d'America sono indispensabili in questo sforzo.

Proprio come abbiamo raggiunto gli accordi di Abraham con la guida del presidente Trump, credo che possiamo raggiungere la pace con l'Arabia Saudita con la guida del presidente Biden.

Lavorando insieme alla leadership del principe ereditario Muhammed Bin Salman, possiamo plasmare un futuro di grandi benedizioni per tutti i nostri popoli.

Ora lo sapete, signore e signori, sapete che c'è un neo, perché state certi che i fanatici che governano l'Iran faranno tutto il possibile per contrastare questa pace storica. L'Iran continua a spendere miliardi per armare i suoi mandatarî del terrorismo. Continua ad estendere i suoi tentacoli terroristici in Medio Oriente, Europa, Asia, Sud America e persino Nord America. Tentarono perfino di assassinare il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America. Hanno anche tentato di assassinare il Consigliere per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti d'America. Questo ti dice tutto ciò che devi sapere sulle intenzioni omicide dell'Iran e sulla natura omicida dell'Iran.

L'Iran continua a minacciare le rotte marittime internazionali, a trattenere cittadini stranieri a scopo di riscatto e a impegnarsi nel ricatto nucleare. Nell'ultimo anno, i suoi scagnozzi assassini hanno ucciso centinaia e arrestato migliaia di coraggiosi cittadini iraniani.

I droni e il programma missilistico iraniano minacciano Israele e i nostri vicini arabi. E i droni iraniani hanno portato e portano morte e distruzione a persone innocenti in Ucraina.

Eppure l'aggressività del regime incontra in gran parte l'indifferenza della comunità internazionale.

Otto anni fa, le potenze occidentali promisero che se l'Iran avesse violato l'accordo sul nucleare, le sanzioni sarebbero state revocate.

Ebbene, l'Iran sta violando l'accordo. Ma le sanzioni non sono state revocate.

Per fermare le sue ambizioni nucleari, questa politica deve cambiare.

Le sanzioni devono essere revocate e, soprattutto, l'Iran deve affrontare una minaccia militare credibile. (*Nota: l'ufficio di Netanyahu ha chiarito che ha parlato male nel pronunciare il suo discorso, riferendosi erroneamente a una "minaccia nucleare credibile".)

Finché sarò primo ministro di Israele, farò tutto ciò che è in mio potere per impedire all'Iran di dotarsi di armi nucleari.

Allo stesso modo, dovremmo sostenere le donne e gli uomini coraggiosi dell'Iran che disprezzano questo regime e bramano la libertà, che sono usciti coraggiosamente sui marciapiedi di Teheran e delle altre città dell'Iran e hanno affrontato la morte.

È il popolo iraniano, non i suoi oppressori, il nostro vero partner per un futuro migliore.

Signore e signori,

Se il nostro futuro si rivelerà una benedizione o una maledizione dipenderà anche da come affronteremo lo sviluppo forse più importante del nostro tempo, l'ascesa dell'intelligenza artificiale.

La rivoluzione dell'intelligenza artificiale sta procedendo alla velocità della luce. Ci sono voluti secoli perché l'umanità si adattasse alla rivoluzione agricola.

Ci sono voluti decenni per adattarsi alla rivoluzione industriale.

Potremmo avere solo pochi anni per adattarci alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale.

I pericoli sono grandi e sono davanti a noi: lo sconvolgimento della democrazia, la manipolazione delle menti, la decimazione dei posti di lavoro, la proliferazione della criminalità e l'hacking di tutti i sistemi che facilitano la vita moderna. Ancora più inquietante è il potenziale scoppio di guerre guidate dall'intelligenza artificiale che potrebbero raggiungere dimensioni inimmaginabili.

Dietro questo forse si profila una minaccia ancora più grande, un tempo roba da fantascienza: che le macchine autodidatte potrebbero alla fine controllare gli esseri umani invece del contrario.

Le principali nazioni del mondo, per quanto competitive, devono affrontare questi pericoli. Dobbiamo farlo rapidamente e dobbiamo farlo insieme. Dobbiamo garantire che la promessa di un'utopia dell'IA non si trasformi in una distopia dell'IA.

Abbiamo così tanto da guadagnare. Immaginate le benedizioni derivanti dalla decifrazione definitiva del codice genetico, dal prolungamento della vita umana di decenni e dalla drastica riduzione dei danni dell'invecchiamento. Immaginate un'assistenza sanitaria su misura per la composizione genetica di ciascun individuo e una medicina predittiva che prevenga le malattie molto prima che si manifestino.

Immagina che i robot aiutino a prendersi cura degli anziani.

Immaginate la fine degli ingorghi con veicoli a guida autonoma a terra, sotto terra e in aria.

Immagina un'educazione personalizzata che coltivi il pieno potenziale di ogni persona durante tutta la sua vita.

Immagina un mondo con energia pulita e risorse naturali illimitate per tutte le nazioni.

Immaginate l'agricoltura di precisione e le fabbriche automatizzate che producono cibo e beni in un'abbondanza tale da porre fine alla fame e al bisogno.

So che sembra una canzone di John Lennon, ma potrebbe succedere di tutto. Immaginiamo di poter porre fine alla scarsità, qualcosa che è sfuggito all'umanità per tutta la storia. È tutto alla nostra portata. Ed ecco qualcos'altro alla nostra portata. Con l'intelligenza artificiale possiamo esplorare i cieli come mai prima d'ora ed estendere l'umanità oltre il nostro pianeta blu.

Nel bene e nel male, gli sviluppi dell'intelligenza artificiale saranno guidati da una manciata di nazioni. E il mio paese, Israele, è già tra questi.

Proprio come la rivoluzione tecnologica di Israele ha fornito al mondo innovazioni mozzafiato, sono fiducioso che l'intelligenza artificiale sviluppata da Israele aiuterà ancora una volta tutta l'umanità.

Invito i leader mondiali a riunirsi per dare forma ai grandi cambiamenti che abbiamo davanti, ma a farlo in modo responsabile ed etico.

Il nostro obiettivo deve essere quello di garantire che l'intelligenza artificiale porti più libertà e non meno, prevenga le guerre invece di iniziarle e garantisca che le persone vivano una vita più lunga, più sana, più produttiva e pacifica. È alla nostra portata.

Mentre sfruttiamo i poteri dell'intelligenza artificiale, ricordiamo sempre il valore insostituibile dell'intuizione e della saggezza umana. Custodiamo e preserviamo la capacità umana di empatia che nessuna macchina può sostituire.

Migliaia di anni fa, Mosè presentò ai figli d'Israele una scelta eterna e universale: "Ecco, io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione". Possiamo noi scegliere saggiamente tra la maledizione e le benedizioni che ci stanno davanti oggi. Sfruttiamo la nostra determinazione e il nostro coraggio per fermare la maledizione di un Iran nucleare e respingere il suo fanatismo e la sua aggressività.

Portiamo avanti le benedizioni di un nuovo Medio Oriente che trasformerà le terre un tempo tormentate da conflitti e caos in campi di prosperità e pace.

E possiamo evitare i pericoli dell'intelligenza artificiale combinando le forze dell'intelligenza umana e dell'intelligenza artificiale per inaugurare un futuro brillante per il nostro mondo, nel nostro tempo e per sempre”.